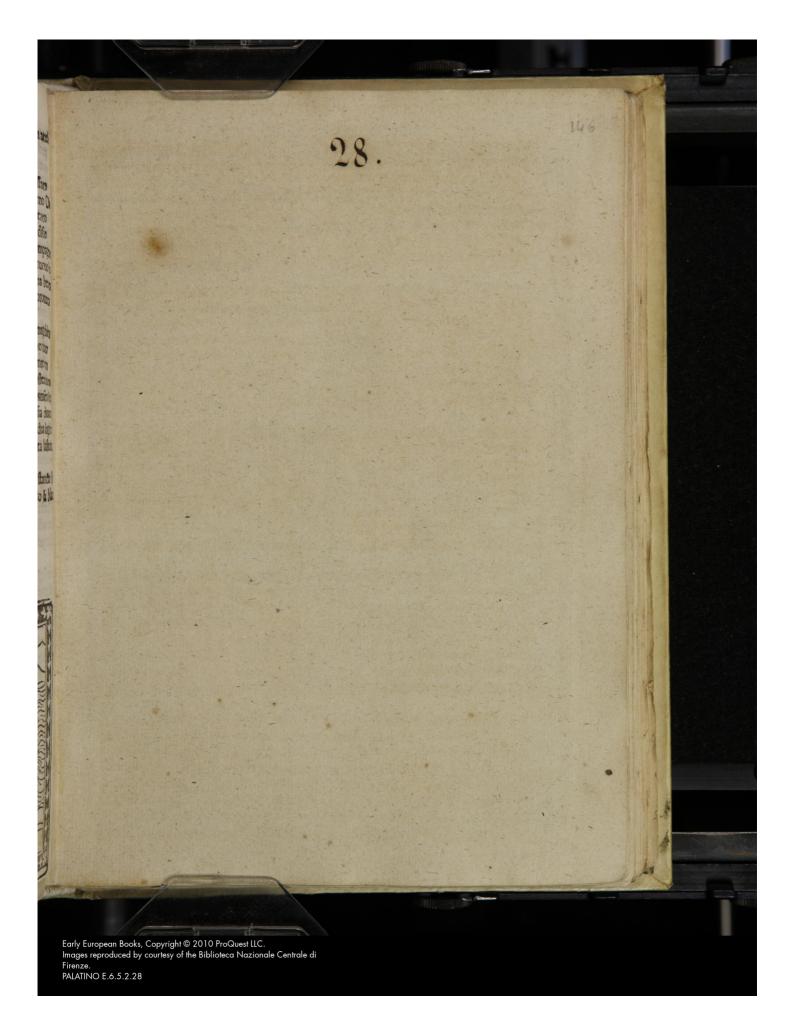


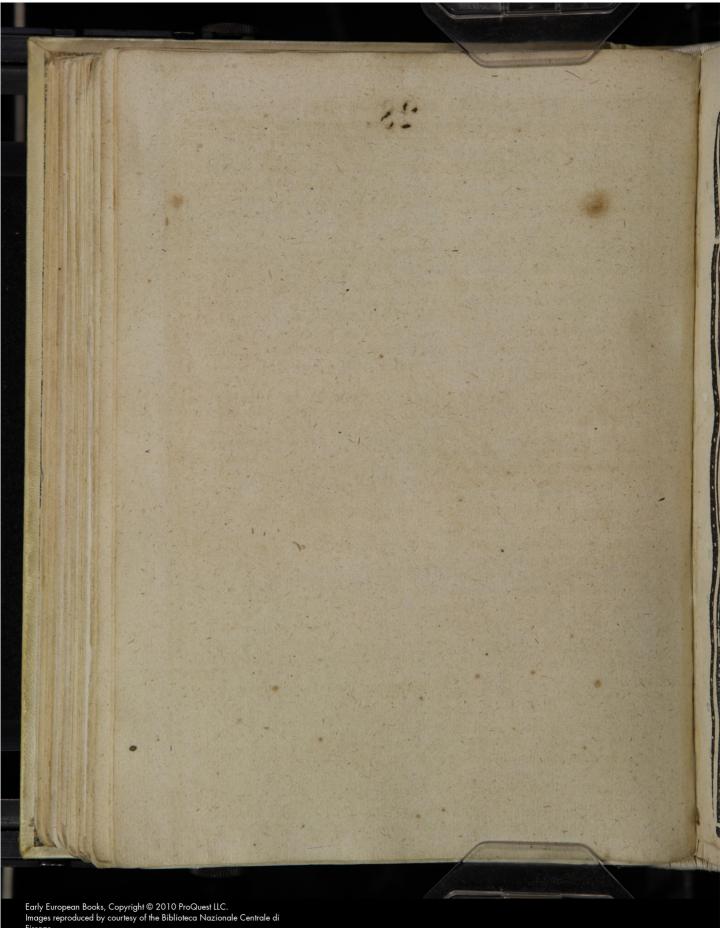






Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. PALATINO E.6.5.2.1.







Vel viuo & uero idio chi fepre dura Et tucto lieto uolto a fan Martino padre & figluolo lo & spirito sacto che incarno nella Vergine pura per campar noi dal fempiterno pianto ciscampi dalleterna mortelicura & della sua uirtu mipresti tanto chi rechi a chi mascolta alla memoria di san Martino lasanctissima storia

Elqual fu huomo di fingular ualore & dungheria figluol dun gran pagano caualier fu con uno imperadore che sichiamo lapostato Giuliano & mentre uisse nel pagano errore humile diuoto a iDio puro & humano fu piu challhor senetrouasse ignuno & fu per nome decto Chatalchuno

Et era questo gentil chaualiere tanto diuoto a Dio che non pensaua se non piacerli & con un buon pensiere epoueri di Christo sempre amaua & era tanto loro limoliniere che tucta lasuo roba per Dio daua & uedoue & pupilli difendeua & baptesimo sancto non haueua

Et interuenne un di che chaualcando Chatalchuno con lo impador Romano un pouer che per Dio giua cercando limofina glichiefe humile & piano Chatalchuno che danari no ha pesado subito sarreco la spada in mano & pel diritto mezo elsuo mantello taglio & riuesti quel pouerello

La nocte poi san Martino sidormia nella camera sua tucto solecto ecco che lesu Christo gliapparia con gliapostoli sandi insul suo ledo & parlo forte siche tutti udia guatate questo uestire puro & necto che Martino mideno fino rofato che per mio amore alpouero lha dato

staua Ielu & faceuagh festa dicendo elfommo redemptore divino agliapostoli suoi che cosa el questa che un paghano di scarlatto si fino mhabbi donato questa bella uesta che gran tepo ei che niuno fe altrettato & non ha anchora elbaptesimo sancto

Ma facto giorno lomperio leuoffi & san Martino che sera gia uestito presto allomperadore apresentossi & dixe 10 impador magno & gradito stanoce in sogno forte miriscoffi peroche invisione me apparito Îesu co sancti apostoli dhonore & pero tucto io ardo del suo amore

Onde che mai inon uo piu giostrare ne uestir panni ricchi ne drappi doro dammi licentia imene uoglio andare & uo seruire a Dio sanza dimoro & farmi prestamente baptezare per acquistare lagloria di coloro che di falire in cielo han facto aviso & uiuon sempre in sancto paradiso

Dixe lomperadore tu senuilito peroche Roma intorno el affediata & tu per auentura harai fentito la gran battaglia che fuori ei ordinata & stima fai che secondo el partito nonti fara nessuna noia data questo el lamore che tarde tanto forte perche tu hai paura della morte

Rispose san Martino omperadore perche tu sia del uero bene auisato & chio non habbi di morire timore ascolta quel che da me te parlato per ruda lhoste che acampo et difuore iuoglio andare ficuro in ogni lato & ritornare a te sicuro & sano ma uo portar lasanca Croce in mano

Etd

Lomperadore glirifpose adirato
& dixe tu tisai molto ualente
hor ua & fallo tu tise uantato
setu non cerchi tucta quella gente
con una croce in mano & disarmato
itiprometto che subitamente
itisaro tal martyrio sentire
che daspra morte itisaro morire

Et fa che sia in quel di di domane & io aprire farotti losportello & se letue parole saran uane itacterro quel chora tifauello Martino con dolce parole & humane pse comiato humile piu chuno agnello & solo nato in camera nandone & stetteltucta nocte in oratione

action and a second and a second and a second a

TO THE

elionia

ditton

pterat

color

actoris

o patrid

affein

entito

तं श वर्षेत

partito

it2

tantolit

notte

Ma poi che glhebbe riverentemente con gran fervore infino allalba orato gliaparue unangiol tanto splendiente che san Martino su tusto confortato & dixe va dissuori sicuramente con una croce in mano combai pensato & non temere di quella gente audace che i Dio ha per te disposto di far pace

Comun che Langiol fu sparito via
Martin nando almagno Imperadore
chomanda dixe chaperto missa
chio con lacroce in mano passi difuore
dixe lomperio & cosi facto sia
& fegli aprire losportello a surore
& Martino suori ando tra fili armati
& passo gliantiguardi & gli steccati

Et dirizossi almastro padiglione douera il Re che la terra assediaua & quiui della pace predicone & tante belle ragion assegnaua che tusti quanti a pace gliaccordone & pace pace in campo sigridaua & sa Martino die uolta humile & piano & torno drento con luliuo in mano

Laltro di poi sife mirabil festa
perche sife lapace generale
elcampo siparti che non se resta
si come piaco al Re celestiale
san Martin poi con uoce manifesta
adimando licenza uniuersale
& lascio arme & caualli & thesoro
& ando uia che piu non se dimoro

Et monaco sife di sancto Lari
& sancto Lai propio ilbaptezoe
questo seruo di Dio non hebbe pari
& tanto per uirtu inanzi andoe
che non per pompa thesoro so danari
ueschovo suo uolessegli o noe
duna Cipta che sichiamo Turone
& tracto suori della religione

Ma poi che fu nel uescouado entrato con maggior penitenza gouernossi, che non se quando era monaco stato & tanto a charita lui dirizossi chel uescouado suo ricco & agiato pouero & brullo & mendico trouossi che cioche uera dispenso per Dio tanto la charita hebbe in diso

Et interuenne che per tanto dare per Dio enon potea serui tenere che tucti uia nel conuiene cacciare perche thesoro non haueua ne hauere & non haueua con che siparare & poco da mangiare & men da bere haueua solamente un cherichetto che tanto dar per Dio hauea indispecti

Onde che una pasqua sappressaua & san Martino non hauea paramento elcherichetto forte ilrampognaua per dare tanto per Dio uo sate stento eltal di el lapasqua glicontaua elpopolo cisara io uel ramento & pur uiconuerra ire allaltare & non hauete con che uiparare

Rispose san Martino se pel signore
ho dato panni danari & the soro
egliera suo & io sho per suo amore
il parto pel bisogno di coloro
che same & sete & freddo a tuste shore
senton per soro continuo martoro
alsasto del pararmi sui sa bene
quel che bisogna non mene do pene

Ma lamattina dipasqua abuonhora
elpopol tucto in chiesa era uenuto
elcherichetto diduolo sidiuora
ch san Martino no uiene come douuto
astetta astetta enon ueniua anchora
peroche siuedea mal proueduto
elcherichetto allhora per lui andoe
a san Martino in tal modo parloe

Trati elcamicio tuo & dallo amene che altrimenti non posso uenire rispose elcherico enon uistara bene che ussa corto enon sipuo disdire lebraccia conuerra tirare a sene pero chel braccio non potra coprire san Martino tanto se che sel cauone & assel misso & con quel siparone

Poi che del camicetto essi parato
& giunto per dir messa alsanco altare
era da tucto ilpopol biasimato
in tal mattina in quella forma stare
ma poi che glhebbe lesu celebrato
& alto si glielconuenia leuare
diuotamente a iDio saccomandoe
& shostia su con riberenza alzoe

Onde lemanichette cheran corte
lasciae lebraccia quast ignudanate
& dapie puoi pensare che per tal sorte
legambe sur del camice spogliate
ma Iesu Christo sanza darli morte
lemilitie del cielo glhebbe mandate
challe braccia glipose un drappo doro
cost dapie che ualeua un thesoro

Elpopol sene se gran marauiglia
ueggédo eldrappo challe braccia hauea
& dapie anche & ciaschedun bisbiglia
& san Martino a iDio gratia rendea
& questo es quello che sempre sipiglia
achamici de preti che ricrea
elmiracolo del sancto che diciano
eldrappo aggiuto es dapie et damano

Coss uisse in buona & sancta uita dando per Dio cioche potea dare & miracoli assai fece infinita fraquali ese de morti suscitare et ciechi allumino et eschiarita che sece atratti et monchi dirizare et alsuo sine in terra ginochione pesuo diuoti se questoratione

Et dixe 10 sempiterno padre iDio
o buon Iesu del padre sapienza
o spirto sancto ascolta ilpriego mio
uerace trinita in una essenza
de scamperai dogni pericol rio
tucti coloro che mhanno riuerenza
da suoco et acqua et morbo et tradimti
de fallo per lo mio amore iDio asenti

Et fagli signor mio ben capitare in mare in terra et in ogni camino et alla fine loro in ciel montare pemeriti del tuo seruo Martino langiol del cielo alfine del orare gliarreco uno uliuo pellegrino fronzuto tusto di palma fiorita et dixe loration tua ei exaudita

O buona gente chauete ascoltato
di san Martino lasanctissima storia
i Dio uimatega impace en buono stato
et nel regno del cielo saccia memoria
di uoi accioche alla sine buono lato
uidoni nella sua eterna gloria
la doue e/ sempre sesta canto et riso
con gliangioli et cosancti imparadiso.

T Fece istapare maestro Zanobi da Barberino. Che mai in casa non ha un fiorino